CONTENUTI

- IL DOCENTE DI SOSTEGNO
- LE COMPETENZE
- LA NORMATIVA
- RUOLI E COMPITI
- PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE
- METODOLOGIE E STRATEGIE
- LA LOGICA SISTEMICA

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

È UNA FIGURA **PROFESSIONALE E SPECIALIZZATA**, CON IL COMPITO DI ESSERE, ALL'INTERNO DEL TEAM DOCENTE, UN RIFERIMENTO SPECIFICO PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INTERVENTI IDONEI AD AFFRONTARE POSITIVAMENTE LE SITUAZIONI DI DISABILITÀ PRESENTI NELLA CLASSE.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

E' UN ***FACILITATORE*** DELL'APPRENDIMENTO,

CON ***COMPETENZE PEDAGOGICO-DIDATTICHE E RELAZIONALI*** *POICHÉ*

ACCOGLIE L'ALTRO ATTRAVERSO LA ***MEDIAZIONE*** *E LA* ***COLLABORAZIONE***.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

È UN **RIDUTTORE DI COMPLESSITÀ** E QUINDI DEVE ESSERE UN COSTRUTTORE DI TRAME, DI RETI TRA GLI ALUNNI DELLA CLASSE, TRA I DOCENTI, TRA I GENITORI E GLI ENTI ESTERNI.

SCOPO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO È PROMUOVERE E FAVORIRE LA CULTURA DELL'**INCLUSIONE**.

RISPETTO

ASCOLTO

ACCETTAZIONE

IL DOCENTE DI SOSTEGNO POSSIEDE LE CAPACITA' DI...

OSSERVARE

COLLABORARE

PROGETTARE

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

.. È **ASSEGNATO ALLA SCUOLA PER INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI** DI NATURA **INTEGRATIVA** IN FAVORE DELLA **GENERALITÀ DEGLI ALUNNI** ED IN PARTICOLARE PER COLORO CHE PRESENTANO SPECIFICHE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

.. ASSUME LA **CONTITOLARITÀ** DELLE CLASSI IN CUI OPERA, PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E ALL'ELABORAZIONE E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE, DI CLASSE E DEI COLLEGI DEI DOCENTI, PARTECIPA AGLI INCONTRI CON I GENITORI.

ORARIO DI SERVIZIO

L’ ORARIO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO È UGUALE A QUELLO DEI DOCENTI DELL’ORDINE DI SCUOLA DI SERVIZIO:

SCUOLA DELL’INFANZIA: 25 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA: 22 ORE SETTIMANALI + 2 DI PROGRAMMAZIONE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO: 18 ORE SETTIMANALI

LA DISTRIBUZIONE INTERNA DELL’ORARIO VA CONCORDATA CON I COLLEGHI E APPROVATA DAL CONSIGLIO DI CLASSE O INTERCLASSE

L’ORARIO DEVE ESSERE SEMPRE **BEN** VISIBILE E QUALSIASI **VARIAZIONE DI ORARIO** DEVE ESSERE SEMPRE CONCORDATA CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO O CON I SUOI COLLABORATORI O CON IL REFERENTE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ E COMUNICATA TEMPESTIVAMENTE PER ISCRITTO CON INDICAZIONE DEL PERIODO, DELL’ORARIO VECCHIO E DELL’ORARIO NUOVO.

QUANDO SI ENTRA IN CLASSE….

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO QUANDO SI PRESENTA ALLA CLASSE DEVE **SUBITO CHIARIRE CHE È UN INSEGNANTE DI CLASSE**, NON DEVE RELAZIONARSI UNICAMENTE CON L'ALUNNO, MA **INTERAGIRE CON L'INTERA CLASSE**.

NELLA PRATICA L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO DEVE **OCCUPARSI DI TUTTI GLI ALUNNI** ANCHE SOLO DIMOSTRANDO INTERESSE VERSO DI LORO, FACENDO LORO DOMANDE O SUPPORTANDOLI NEL MOMENTO DEL BISOGNO.

SUGGERIMENTI…

GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SONO ASSEGNATI ALLA CLASSE E NON ALL'ALUNNO.

PRESENTARSI ALL'INSEGNANTE DI CLASSE E AGLI ALUNNI COME L'INSEGNANTE CHE AIUTERÀ TUTTI NELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO.

- NON SEDERSI VICINO ALL'ALUNNO DISABILE, EVITA DI DISCRIMINARLO
- CERCARE L'INTERAZIONE CON TUTTA LA CLASSE
- COLLABORARE FIN DA SUBITO CON IL DOCENTE CURRICOLARE
- CREARE SINERGIE CON LE PERSONE CON LE QUALI SI DOVRÀ LAVORARE TUTTO L'ANNO È IMPORTANTISSIMO.

ANCORA QUALCHE SUGGERIMENTO…

- IN MOLTI CASI IL RUOLO RICHIESTO ALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO È QUELLO DI ESSERCI E NON ESSERCI ALLO STESSO TEMPO.
- SE LA SITUAZIONE È GESTIBILE RESTA SEMPRE IN CLASSE: I COMPAGNI, PER L'ALUNNO DISABILE, SONO UNA RISORSA IMPORTANTE.
- OSSERVARE L'ALUNNO, INDIVIDUARE QUALI POSSANO ESSERE I PREGI E LE DIFFICOLTÀ.
- PRENDERE APPUNTI, FARE SCHEMI RIASSUNTIVI.
- PER FAR SÌ CHE L'ALUNNO SI INTEGRI NEL CONTESTO CLASSE: OCCORRE INSTAURARE UN RAPPORTO BASATO SUL DIALOGO E SULLA FIDUCIA.
- PER RAGGIUNGERE TALI OBIETTIVI OCCORRONO GRANDE FLESSIBILITÀ, EMPATIA E CAPACITÀ RELAZIONALI.

QUALI COMPETENZE?

- **PSICOPEDAGOGICHE**
- **METODOLOGICHE-DIDATTICHE**
- **RELAZIONALI – COMUNICATIVE**
- **ORGANIZZATIVE**
- **FORMATIVE**
- **LEGISLATIVE**

COMPETENZE PSICOPEDAGOGICCHE

FONDAMENTALI PER ENTRARE IN RELAZIONE CON L'ALUNNO E L'INTERA COMUNITA' SCOLASTICA, REALIZZANO UNA POSITIVA **COMUNICAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA.**

LE COMPETENZE PSICOPEDAGOGICHE NECESSARIE SONO:

- CONOSCENZA DEI PROCESSI COGNITIVI E PSICO-FISICI DELLO SVILUPPO MENTALE, AFFETTIVO E RELAZIONALE DELL'ETÀ EVOLUTIVA;
- CONOSCENZE DI BASE SULLA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO.

COMPETENZE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

QUEST'AREA NON SI RIFERISCE A COMPETENZE SPECIFICHE DELLA DISCIPLINA, MA ALLA CAPACITA' DEL DOCENTE DI ESSERE IL **FACILITATORE** E L' **ANIMATORE DI CONTESTI DI APPRENDI**MENTO.

LE COMPETENZE METODOLOGICHE-DIDATTICHE CONSISTONO NELLA CAPACITÀ DI PIANIFICARE, ORGANIZZARE, METTERE IN ATTO E VALUTARE UN'AZIONE FORMATIVA RIVOLTA AGLI ALUNNI.

COMPETENZE RELAZIONALI

SAPER COLLABORARE CON…

- I COLLEGHI CURRICULARI
- LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO
- GLI OPERATORI SOCIALI E SANITARI
- GLI EDUCATORI E IL PERSONALE ASSISTENZIALE

RICONOSCERE, GESTIRE, CONTENERE E/O RISOLVERE LE DIFFICOLTÀ DI INSEGNAMENTO CHE LE "DIVERSITÀ" COMPORTANO, FAVORENDO LE INTERAZIONI POSITIVE CON I COLLEGHI, LE RELAZIONI CON CIASCUN ALLIEVO E L'INTERSCAMBIO TRA GLI ALLIEVI STESSI.

SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

LA FAMIGLIA È SEMPRE UNA REALTÀ COMPLESSA E PIENA DI CONTRADDIZIONI MA PUÒ DIVENTARE LA MIGLIORE ALLEATA DI UN PERCORSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE, ATTRAVERSO ASCOLTO, EMPATIA, COINVOLGIMENTO E STABILENDO REGOLE E CONFINI.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE

IL DOCENTE DI SOSTEGNO AIUTA TUTTI A…

…COMUNICARE REALMENTE

… RISPETTARE I RUOLI E SCAMBIARSELI

… DECIDERE INSIEME

… FONDERE CONOSCENZE E PUNTI DI VISTA

… TROVARE SOLUZIONI NUOVE

… COSTRUIRE UN PROGETTO COMUNE

COMPETENZE FORMATIVE

CURARE LA PROPRIA FORMAZIONE CONTINUA…

…APPROFONDIMENTI

… AGGIORNAMENTI

… INTERESSE VERSO IL CAMBIAMENTO

… APERTURA VERSO IL NUOVO

COMPETENZE LEGISLATIVE

CONOSCERE NORME E DISPOSIZIONI DI LEGGE …

SOLO CON LE NORME SI PUÒ COSTRUIRE UN'ORGANIZZAZIONE CHE TUTELI **I DIRITTI DI TUTTI** E IN PARTICOLARE QUELLI DEI PIÙ DEBOLI.

LA NORMATIVA ITALIANA SULL'UNCLUSIONE

IL MODELLO PEDAGOGICO DELLA SCUOLA ITALIANA, GIUDICATO IN TUTTO IL MONDO COME IL PIÙ AVANZATO, È STATO CARATTERIZZATO DA UNA SERIE DI NORMATIVE.

PARTENDO DAL CONCETTO DI "INTEGRAZIONE SCOLASTICA" DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, LA LEGISLAZIONE ITALIANA OGGI PARLA DI "INCLUSIONE" DEI B.E.S.

PROGETTARE L'INCLUSIONE

INTEGRAZIONE CLASSE ALUNNO	INCLUSIONE CLASSE ALUNNO A, alunno B, Alunno C.
- GUARDA AL SINGOLO	- GUARDA A TUTTI GLI ALUNNI E A TUTTE LE LORO POTENZIALITÀ
- È UNA SITUAZIONE: CONSIDERA GLI ALUNNI DISABILI	- È UN PROCESSO: CONSIDERA TUTTI GLI ALUNNI
- SI RIFERISCE ESCLUSIVAMENTE ALL'AMBIENTE EDUCATIVO	- SI RIFERISCE ALLA GLOBALITÀ DELLE SFERE EDUCATIVA, SOCIALE E POLITICA
- INTERVIENE PRIMA SUL SOGGETTO E POI SUL CONTESTO	- INTERVIENE PRIMA SUL CONTESTO (AMBIENTE) E POI SUL SOGGETTO
- FAVORISCE UNA RISPOSTA SPECIALISTICA	- FAVORISCE UNA RISPOSTA ORDINARIA (NON SPECIALE)
- HA UNA FINALITÀ COMPENSATORIA (AGISCE SUI "RESIDUI")	- HA UNA FINALITÀ SOCIALE: INTERAZIONE TRA TUTTI GLI ATTORI.

IL DPR N.970/1975

HA INTRODOTTO NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO LA FIGURA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO FORMATO E SPECIALIZZATO PER POTER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.

IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA STABILITO CHE "*IL PERSONALE DI SCUOLE E ISTITUZIONI STATALI CHE, AVVALENDOSI DI INTERVENTI SPECIALIZZATI A CARATTERE CONTINUATIVO, PERSEGUONO PARTICOLARI FINALITÀ*" DEVE "*ESSERE FORNITO DI APPOSITO TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE DA CONSEGUIRE AL TERMINE DI UN* ***CORSO TEORICO-PRATICO****, DI DURATA BIENNALE PRESSO SCUOLE O ISTITUTI RICONOSCIUTI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE*".

D.M. DEL 3 GIUGNO 1977

«APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE»

NELLA PREMESSA VIENE ESPLICITATO COME SCATURISSERO DA DUE ESIGENZE FONDAMENTALI: CARATTERE POLIVALENTE DELLA SPECIALIZZAZIONE DEL DOCENTE E VISIONE UNITARIA DELL'ALUNNO PUR NELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ.

SI INDIVIDUARONO DUE MOMENTI PRIVILEGIATI DI INTERVENTO: **QUELLO FORMATIVO E QUELLO INFORMATIVO**. PUR PREVEDENDO DISTINTE SEZIONI PER DOCENTI ED EDUCATORI DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E SECONDARIA ED ANCHE PER ASSISTENTI-EDUCATORI, IL CORSO BIENNALE SI CONFIGURAVA COME UNITARIO SUL PIANO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO; LEZIONI ED ESERCITAZIONI DELL'AREA INFORMATIVA ERANO COMUNI MENTRE IL TIROCINIO AVVENIVA NELL'ORDINE DI SCUOLA (MATERNA, ELEMENTARE O SECONDARIA) O NEL TIPO DI ISTITUZIONE CUI LA SEZIONE SI RIFERIVA. PER OGNI ANNO DI CORSO DOVEVANO ESSERE EFFETTUATE 300 ORE DI LEZIONI TEORICHE (AREA INFORMATIVA) E 350 NELL'AREA FORMATIVA CHE ATTRIBUIVA AL TIROCINIO GUIDATO 200 ORE, PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI1300 ORE.

LEGGE N.517/77

«NORME SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E SULL'ABOLIZIONE DEGLI ESAMI DI RIPARAZIONE NONCHÉ ALTRE NORME DI MODIFICA DELL'ORDINAMENTO SCOLASTICO»

ABOLIZIONE LE CLASSI DIFFERENZIALI.

In particolare l'ART. 7 recita "[…] *sono previste forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di handicaps da realizzare mediante la utilizzazione dei docenti, di ruolo o incaricati a tempo indeterminato, in servizio nella scuola media e in* ***possesso di particolari titoli di specializzazione****, che ne facciano richiesta, entro il limite di una unità per ciascuna classe che accolga alunni portatori di handicaps e nel numero massimo di sei ore settimanali.**"***

CIRCOLARE MINISTERIALE 28 LUGLIO 1979, N. 199

"TUTTI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DI CLASSE DEVONO ESSERE CAPACI DI RISPONDERE AI BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI CON INTERVENTI CALIBRATI SULLE CONDIZIONI PERSONALI DI CIASCUNO”

D.M. 4 APRILE 1984

ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 517 ERA EMERSO SUBITO CHIARAMENTE IL FATTO CHE, PER RISPONDERE ALLA GRANDE RICHIESTA PROVENIENTE DALLE SCUOLE STATALI, IL **NUMERO DEI DOCENTI SPECIALIZZATI NON ERA ASSOLUTAMENTE SUFFICIENTE**.

CON DECRETO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE VENNE COSTITUITA, IL 4 APRILE 1984, UNA COMMISSIONE DI STUDIO PER IL RIORDINAMENTO DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE:

- RIORDINARE I CORSI DEI PROGRAMMI DEL 1997 PRIVILEGIANDO LA DIMENSIONE PEDAGOGICA E DIDATTICA SU QUELLA SANITARIO RIABILITATIVA;
- PREDISPORRE UN CURRICULUM IL PIÙ POSSIBILE POLIVALENTE.

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 215 DEL 1987

ESTENDE IL DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI A TUTTA LA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE, MENTRE FINO A QUELL'ANNO ERA PREVISTO SOLO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E LA SCUOLA MATERNA.

C.M. N. 262/1988

È LA “MAGNA CHARTA”

DELL’INTEGRAZIONE SCOLASTICA

LEGGE 104/92

«LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE»

ART. 1- FINALITA'

. GARANTISCE IL PIENO RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA E I DIRITTI DI LIBERTÀ, AUTONOMIA E LA PIENA INTEGRAZIONE NELLA FAMIGLIA, NELLA SCUOLA, NEL LAVORO E NELLA SOCIETÀ

· PREVIENE E RIMUOVE LE CONDIZIONI INVALIDANTI CHE IMPEDISCONO LO SVILUPPO E L'AUTONOMIA

· PERSEGUE IL RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE ASSICURANDO I SERVIZI E LE PRESTAZIONI DI PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE

· INTERVIENE PER SUPERARE STATI DI EMARGINAZIONE E DI ESCLUSIONE SOCIALE

LEGGE 104/92

ART. 13 - INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- **COMMA 3**: *“SONO GARANTITE LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MEDIANTE L’ASSEGNAZIONE DI DOCENTI SPECIALIZZATI”*
- **COMMA 6**: *"I DOCENTI DI SOSTEGNO ASSUMONO LA CONTITOLARITÀ DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI IN CUI OPERANO, PARTECIPANO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E ALLA ELABORAZIONE E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE E DEI COLLEGI DEI DOCENTI".*

L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA AVVIENE ATTRAVERSO LA PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEI SERVIZI SCOLASTICI CON QUELLI SANITARI, SOCIO ASSISTENZIALI, CULTURALI, RICREATIVI, SPORTIVI E CON ALTRE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO GESTITE DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI. STABILISCE LA DOTAZIONE DI:

· **ATTREZZATURE** TECNICHE, SUSSIDI, AUSILI DIDATTICI DA ACQUISIRE ANCHE ATTRAVERSO CONVENZIONI CON CENTRI SPECIALIZZATI

· **ASSISTENTI** PER L’AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE MESSI A DISPOSIZIONE DAGLI ENTI LOCALI

LEGGE 104/92

ART. 14 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTEGRAZIONE

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PROVVEDE:

-ALLA **FORMAZIONE** E ALL'**AGGIORNAMENTO** DEL PERSONALE DOCENTE PER L'ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI HANDICAPPATI

-ALL'ATTIVAZIONE DI FORME SISTEMATICHE DI **ORIENTAMENTO**, PARTICOLARMENTE QUALIFICATE PER LA PERSONA HANDICAPPATA

- **NECESSITÀ DEL TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE** (POSSONO ESSERE UTILIZZATI DOCENTI DI RUOLO SENZA TITOLO SOLO NEL CASO IN CUI MANCHINO DOCENTI DI RUOLO E ANCHE NON DI RUOLO SPECIALIZZATI, COMMA 6)

LEGGE 104/92

ART. 16 – VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO E PROVE D'ESAME

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI DA PARTE DEGLI INSEGNANTI AVVIENE SULLA BASE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.

NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO SONO PREDISPOSTE PROVE D'ESAME CORRISPONDENTI AGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI E IDONEE A VALUTARE IL PROGRESSO DELL'ALLIEVO IN RAPPORTO ALLE SUE POTENZIALITÀ E AI LIVELLI DI APPRENDIMENTO INIZIALI.

NELL'AMBITO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, PER GLI ALUNNI HANDICAPPATI SONO CONSENTITE PROVE EQUIPOLLENTI E TEMPI PIÙ LUNGHI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE PROVE SCRITTE O GRAFICHE E LA PRESENZA DI ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE.

LE PROVE VENGONO SOSTENUTE CON L’USO DEGLI AUSILI LORO NECESSARI.

DECRETO LEGISLATIVO 297/1994

"TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI ISTRUZIONE"

- **ART. 126**, PREVEDE L'ORGANIZZAZIONE PER GRUPPI DI ALUNNI DELLA CLASSE OPPURE DI CLASSI DIVERSE;
- **ART. 127** SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELL'INTERAZIONE CON I SERVIZI SPECIALISTICI E OSPEDALIERI DEL TERRITORIO;
- L'**ART. 315** RIBADISCE LA PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEI SERVIZI SCOLASTICI CON QUELLI SANITARI, SOCIO-ASSISTENZIALI, CULTURALI, RICREATIVI, SPORTIVI E CON ALTRE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO GESTITE DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI.

D.P.R. DEL 24 FEBBRAIO 1994

"ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO RELATIVO AI COMPITI DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI IN MATERIA DI ALCUNI PORTATORI DI HANDICAP"

IL DECRETO FISSA LE LINEE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO DELLE REGIONI PER DISCIPLINARE I COMPITI DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI IN RELAZIONE ALLA DIAGNOSI FUNZIONALE, DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE DI CUI AL COMMA 5 E 6 ART. 12 L. 104/92.

TESTO UNICO L. 297/94

L'ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA CLASSE RAPPRESENTA LA “VERA” NATURA DEL RUOLO CHE EGLI SVOLGE NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE.

LEGGE N. 17 DEL 28/01/1994

"INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA LEGGE-QUADRO 5 FEBBRAIO 1992, N. 104, PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE".

LA LEGGE *APPORTA MODIFICHE E INTEGRAZIONE AGLI ARTICOLI 13 E 16 DELLA LEGGE QUADRO 104/92 IN FAVORE DEGLI STUDENTI HANDICAPPATI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ.*

DPR 275/99

"REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE"

TALE DECRETO RIBADISCE IL RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO CONTITOLARE ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI CLASSE AFFERMATO DALLA LEGGE 104.

NOTA MINISTERIALE
PROT. N. 4798 DEL 25 LUGLIO 2015

RIBADISCE LA NECESSITÀ DEL COINVOLGIMENTO DI TUTTO IL PERSONALE DOCENTE, CURRICULARE E PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

L'ORGANIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE

LEGGE N. 328 DELL'08/11/2000 *"LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI".*

LEGGE N. 170 DELL'8/10/2010 SUI DSA: *"NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO".*

DIRETTIVA M. DEL 27 DICEMBRE 2012 *"STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE"*: ISTITUISCE I GLI

C.M. N. 8 DEL 6 MARZO 2013: SUGGERISCE AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA E COSTITUZIONE DEL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE) ESTESO ALLE PROBLEMATICHE RELATIVE A TUTTI I BES.

NOTA N.1551 DEL 27 GIUGNO 2013: PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' (P.A.I.)

L'ORGANIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE

NOTA N. 2563 DEL 22 NOVEMBRE 2013: "*CHIARIMENTI DI APPLICAZIONE ALLA DIRETTIVA DEL 27.12.2012*".

- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI, DA REDIGERE AL TERMINE DI OGNI ANNO SCOLASTICO, APPROVARE NEL COLLEGIO DEI DOCENTI DI GIUGNO ED È PARTE INTEGRANTE DEL POF);
- GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
- ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE (LEGGE N. 35 DEL 4/4/2012: CREAZIONE DI UNA RETE DI SCUOLE- POLO PER L'INCLUSIONE) E RAPPORTI CON CTI (CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE)E CTS (CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO) E I GLIP (GRUPPI DI LAVORO INTERISTITUZIONALI: ART. 15 LEGGE N.104/92)

L'ORGANIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE

LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015 "LA BUONA SCUOLA" (ENTRATA IN VIGORE IL 16/07/2015). QUESTA LEGGE HA DATO UNA DELEGA IN BIANCO AL GOVERNO IN MERITO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. **L'INCLUSIONE SCOLASTICA DIVENTA UN TEMA CONDIVISO.**

LEGGE N. 134 DEL 18/08/2015 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIAGNOSI, CURA E ABILITAZIONE DELLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO E DI ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE"

IL DOCENTE DI SOSTEGNO…

RISORSA

- PER INDIVIDUARE SPECIFICI BISOGNI DEGLI ALUNNI
- PER ANCORARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SINGOLO CON QUELLA DELLA CLASSE
- PER TROVARE LE STRATEGIE PER INTEGRARE CON LA NECESSARIA PROGRAMMAZIONE PADAGOGICO-DIDATTICA IL PROGETTO DELLA CLASSE CON IL P.E.I.

RUOLI E COMPITI

- CREA LE CONDIZIONI PER LA **PIENA ESPRESSIONE** DELL'IDENTITÀ E DELLE CAPACITÀ DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ
- SVOLGE IL **RUOLO DI "SUPPORTO":** EVIDENZIANDO AI COLLEGHI STESSI I NODI METODOLOGICI E DIDATTICO-DISCIPLINARI UTILI PER L'AZIONE DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP
- **SUGGERISCE** PERCORSI DI APPRENDIMENTO, RISORSE, AUSILI, SUSSIDI E TUTTO QUELLO CHE PUÒ ESSERE UTILE A RIDURRE I LIMITI E GLI OSTACOLI INCONTRATI
- **COORDINA** IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE ATTRAVERSO:

- MOMENTI DI IMPEGNO DIRETTO CON L'ALUNNO CON DISABILITÀ

- MOMENTI DI COLLABORAZIONE CON I COLLEGHI

- MOMENTI DI OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E RIFLESSIONE SUL LAVORO

RUOLI E COMPITI

- **GESTISCE I RAPPORTI** CON LA FAMIGLIA, CERCANDO DI ATTIVARE LE RISORSE DELLA FAMIGLIA, PER UNA COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE DI OBIETTIVI EDUCATIVI E STRATEGIE
- **CURA I CONTATTI** CON TUTTE LE ISTITUZIONI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO EDUCATIVO CHE CONSIDERI L'ALUNNO NELLA SUA GLOBALITÀ, IN PARTICOLARE CON L'ENTE PUBBLICO, L'AZIENDA ASUR, I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E LE REALTÀ CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE DEL TERRITORIO.
- **CURA I RAPPORTI** CON ALTRE SCUOLE, PER LA COSTRUZIONE DI PERCORSI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA IN FASE DI PASSAGGIO, PREVEDENDO FORME DI CONSULTAZIONE TRA INSEGNANTI E PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI, NELL'AMBITO DI FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO SULL'AUTONOMIA SCOLASTICA
- **SA** RICONOSCERE, GESTIRE, CONTENERE E/O RISOLVERE LE DIFFICOLTÀ DI INSEGNAMENTO CHE LE DIVERSITÀ COMPORTANO

RUOLI E COMPITI

Prende visione di tutta la documentazione e le iniziative che l'istituzione scolastica attiva sull'inclusione:

- **Il P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE).** Nel P.A.I. si individuano i punti di forza e le criticità degli interventi di inclusione realizzati nell'anno precedente e si formulano ipotesi sulle risorse da attivare per incrementare il livello di inclusione della scuola nell'anno successivo.
- **IL P.T.O.F. (PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA)**
- **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA**
- **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**
- **IL R.A.V. (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)**

RUOLI E COMPITI

Prendere visione dei documenti relativi all'alunno affidato:

- **CERTIFICAZIONE DI HANDICAP, LEGGE 104/92**
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**
- **DIAGNOSI FUNZIONALE**
- **P.E.I. PRECEDENTI**
- **EVENTUALI ALTRI DOCUMENTI**

INFORMA GLI ALTRI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ALUNNO CON DISABILITÀ E SULLE PROCEDURE PREVISTE DALLA NORMATIVA.

RUOLI E COMPITI

LEGGERE LA DOCUMENTAZIONE…

E’ IMPORTANTE PRENDERE VISIONE DEI DOCUMENTI DI CIASCUNO ALUNNO PRODOTTI NEGLI ANNI PRECEDENTI:

PER OGNI ALUNNO DISABILE ESISTE UNA CARTELLINA CHE CONTIENE “MATERIALE RISERVATO” CON DATI SENSIBILI, NELLA QUALE SI TROVA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE MEDICA E DIDATTICA DELL’ALUNNO DI TUTTO IL PERIODO CHE VA DAL MOMENTO DELLA SEGNALAZIONE ALL’ASL IN POI.

TALE DOCUMENTAZIONE È A DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DI CLASSE.

RUOLI E COMPITI: Partecipare al GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

L'ART. 15 DELLA L 104/92 PREVEDE CHE PRESSO OGNI SCUOLA DI ORDINE E GRADO IL DIRIGENTE SCOLASTICO DEVE NOMINARE IL GLH DI ISTITUTO, CHE AFFIANCA I GRUPPI GLH OPERATIVI SUI SINGOLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI.

LA **DIRETTIVA M. DEL 27 DICEMBRE 2012** "*STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE*" HA SOSTITUITO I GLH, ISTITUENDO I **GLI** (CHE NELLA LEGGE 104/92 ERANO GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE) CON LA FINALITÀ DI POTENZIARE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE PER REALIZZARE IL DIRITTO ALLO STUDIO DI TUTTI.

I GLI DI ISTITUTO HANNO COMPITI DI ORGANIZZAZIONE E DI INDIRIZZO, E SONO "*GRUPPI DI STUDIO E DI LAVORO COMPOSTI DA INSEGNANTI (*di sostegno e curricolari), *OPERATORI DEI SERVIZI* (degli enti locali e delle asl), *FAMILIARI (*di tutti gli alunni e di quelli con disabilità) *E STUDENTI* (nella scuola secondaria di secondo grado) *CON IL COMPITO DI COLLABORARE ALLE INIZIATIVE EDUCATIVE E DI INTEGRAZIONE PREDISPOSTE DAL PIANO EDUCATIVO".* POSSONO ESSERE CHIAMATI A PARTECIPARE ANCHE MEMBRI DI ASSOCIAZIONI. IL GLI DI ISTITUTO NELL'ESPLICAZIONE DEI SUOI COMPITI, PUÒ AVANZARE PROPOSTE AL COLLEGIO DOCENTI, PER L'ELABORAZIONE DEL POF E PROGRAMMARE LE RISORSE, CREARE RAPPORTI CON IL TERRITORIO E GLI ENTI LOCALI PER LA RISOLUZIONE DI TUTTE LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'INCLUSIONE.

IL **GLI OPERATIVO** È INVECE COMPOSTO DAL CONSIGLIO DI CLASSE (insegnanti curricolari e di sostegno), OPERATORI ASL CHE SEGUONO IL PERCORSO EDUCATIVO DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ, I GENITORI DELL'ALUNNO OLTRE CHE EVENTUALMENTE UN ESPERTO RICHIESTO DA QUESTI ULTIMI. HA IL COMPITO DI PREDISPORRE IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE E IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E DI VERIFICARNE L'ATTUAZIONE E L'EFFICACIA NELL'INTERVENTO SCOLASTICO.

RUOLI E COMPITI : COLLABORA CON I DOCENTI CURRICULARI

(in base al principio di contitolarità ed al P.E.I. sottoscritto dal consiglio di classe/team docenti)

- NELL'ELABORAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA DELL'ALLIEVO E DELLA CLASSE;

- NEL PREDISPORRE, IN PREVISIONE DI VERIFICHE SCRITTE O ORALI, MODALITÀ, STRATEGIE E CONTENUTI RISPONDENTI AI BISOGNI ED ALLE CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI;

- EVIDENZIARE, DURANTE I CONSIGLI DI CLASSE/RIUNIONI DI PROGRAMMAZIONE (AI SENSI DELLA LEGGE N. 148/1990), AI FINI DELLA REDAZIONE DEL P.E.I. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO): IL PROPRIO ORARIO DI PRESENZA E QUELLO DEL PERSONALE ASSISTENZIALE, IL PERCORSO SCOLASTICO (PROGETTAZIONE DIVERSIFICATA O FINALIZZATA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI GLOBALMENTE CORRISPONDENTI A QUELLI DELLA CLASSE);

- CONCORDARE E PREDISPORRE LE VALUTAZIONI

- CONCORDARE E DOCUMENTARE CON IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI, LE FAMIGLIE E GLI OPERATORI EVENTUALI PERCORSI SPECIALI DELL'ALUNNO, LE RIDUZIONI D'ORARIO, GLI EVENTUALI ESONERI. TALE DOCUMENTO DEVE CONTENERE LA FIRMA DEI DOCENTI COINVOLTI NELLO STESSO PERCORSO E LA FIRMA DEI GENITORI E DEVE ESSERE INSERITO NEL REGISTRO DEI VERBALI, NEL REGISTRO DI CLASSE, NEL FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO.

RUOLI E COMPITI: INCONTRI CON I GENITORI

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO GESTISCE I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA, COSTRUENDO UN RAPPORTO DI FIDUCIA E SCAMBIO, MIRATO ALLA RESTITUZIONE DI UNA IMMAGINE DELL'ALUNNO CHE NE COMPRENDA LE DIFFICOLTÀ, MA SOPRATTUTTO LE POTENZIALITÀ E LE RISORSE, IN UNA PROSPETTIVA CHE GUARDA AD UN FUTURO DI AUTONOMIA E DI PERSONA ADULTA.

NELLA SUA ATTIVITÀ PUNTA ANCHE A RICONOSCERE E AD ATTIVARE LE RISORSE DELLA FAMIGLIA, PER UNA COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE DI OBIETTIVI EDUCATIVI E STRATEGIE.

LA CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA DA PARTE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO VA EFFETTUATA PREVIA INFORMAZIONE AL COORDINATORE DI CLASSE.

ILLUSTRARE IN MODO COMPLETO ED ESAURIENTE LE PROGRAMMAZIONI SIA DIFFERENZIATE (PERSONALIZZATE) SIA FACILITATE (INDIVIDUALIZZATE) NELLA PARTE CHE RIGUARDA LA DIDATTICA AI GENITORI DELL'ALUNNO.

ELABORARE IL VERBALE DI OGNI INCONTRO.

RUOLI E COMPITI: Visione della DIAGNOSI FUNZIONALE

DOCUMENTO MEDICO-SANITARIO, FORNISCE INFORMAZIONI SULLA PATOLOGIA, SUGLI EFFETTI CHE QUESTA PRODUCE IN TERMINI DI DIFFICOLTÁ, MA ANCHE SULLE CAPACITÁ RESIDUE CHE POSSONO ESSERE ATTIVATE.

CONTIENE TUTTI GLI ELEMENTI NECESSARI PER ACCEDERE AGLI INTERVENTI EDUCATIVI, ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO PREVISTI E DALL'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI CLINICI PSICO-SOCIALI.

QUESTO DOCUMENTO VIENE REDATTO DALL'UNITÀ MULTIDISCIPLINARE (*MEDICO SPECIALISTA NELLA PATOLOGIA SEGNALATA, DALLO SPECIALISTA IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE, DAL TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE, DAGLI OPERATORI SOCIALI IN SERVIZIO PRESSO LA UNITÀ SANITARIA LOCALE).*

LA **DIAGNOSI FUNZIONALE** È IL PUNTO DI PARTENZA PER LA STESURA DEL **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**. E METTE IN EVIDENZA LE POTENZIALITÀ DEI SOGGETTI NEGLI AMBITI: COGNITIVO, AFFETTIVO-RELAZIONALE, LINGUISTICO, SENSORIALE, MOTORIO-PRASSICO, NEUROPSICOLOGICO, AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE

RUOLI E COMPITI: Visione del PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

IL **PDF**, SECONDO IL **DPR DEL 24 FEBBRAIO 1994**, DESCRIVE IN MODO ANALITICO I POSSIBILI LIVELLI DI RISPOSTA DELL'ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP RIFERITI ALLE RELAZIONI IN ATTO E A QUELLE PROGRAMMABILI ATTRAVERSO L'INTERVENTO DIDATTICO.

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE RAPPRESENTA LA DESCRIZIONE DELL'ALUNNO DAL PUNTO DIVISTA DELLE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE, SOCIALI, AFFETTIVE, DELLE DIFFICOLTÁ DI APPRENDIMENTO E DELLE POTENZIALITÁ DI RECUPERO.

VIENE REDATTO DALL'UNITÀ MULTIDISCIPLINARE (MEDICI, PSICOLOGI, TERAPISTI, OPERATORI SOCIALI IN SERVIZIO PRESSO LA UNITÀ SANITARIA LOCALE), DAI DOCENTI CURRICULARI, DALL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO, DALLA FAMIGLIA DELL'ALUNNO.

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE VA COMPILATO ALL'INIZIO DEL PRIMO ANNO DI FREQUENZA, VERIFICATO PERIODICAMENTE, ATTRAVERSO LA STESURA ANNUALE DEL PEI E I SUOI EVENTUALI AGGIORNAMENTI, AGGIORNATO AL TERMINE DI OGNI CICLO SCOLASTICO E PERIODICAMENTE NEL CORSO DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE.

È LO STRUMENTO DI RACCORDO TRA LE CONOSCENZE SANITARIE, EDUCATIVO DIDATTICHE E FAMILIARI PER INDIVIDUARE MODALITÀ SU CUI ARTICOLARE IL PEI.

D.L . 66/2017… NOTA BENE

COSA CAMBIA DAL 1 GENNAIO 2019

~~DIAGNOSI FUNZIONALE~~

~~PROFILO DINAMICO FUNZIONALE~~

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- ELABORAZIONE DEL PEI
- PROGETTO INDIVIDUALE

RUOLI E COMPITI: Elabora il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

È UN DOCUMENTO NEL QUALE SONO DESCRITTI GLI INTERVENTI INTEGRATI ED EQUILIBRATI TRA DI LORO PREDISPOSTI PER L'ALUNNO IN UN DETERMINATO PERIODO DI TEMPO AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE; È REDATTO DAGLI OPERATORI SANITARI E DAL PERSONALE INSEGNANTE CURRICOLARE E DI SOSTEGNO IN COLLABORAZIONE CON I GENITORI.

TIENE PRESENTI I PROGETTI DIDATTICO EDUCATIVI, RIABILITATIVI E DI SOCIALIZZAZIONE INDIVIDUALIZZATI, NONCHÉ LE FORME DI INTEGRAZIONE TRA ATTIVITÀ SCOLASTICHE ED EXTRASCOLASTICHE.

IL **PEI**, IN QUANTO DOCUMENTO DINAMICO CHE SEGUE LA CRESCITA DELL'ALUNNO, È MODIFICABILE

ANCHE IN CORSO D'ANNO, NEI CASI IN CUI SE NE RAVVISASSE LA NECESSITÀ.

PER LA STESURA DEL **PEI** È NECESSARIA L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA DELL'ALUNNO PER VALUTARE

PERSONALMENTE LE POTENZIALITÀ E LE DIFFICOLTÀ, OLTRE ALLE DINAMICHE RELAZIONALI MANIFESTATE NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI DI CLASSE E DEI DOCENTI.

RUOLI E COMPITI: Elabora il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

LA **PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA** VA CONCORDATA CON I DOCENTI DELLA CLASSE E CONSEGNATA ENTRO LA DATA CHE SARÀ PROGRAMMATA DALLA SCUOLA.

IL **CONSIGLIO DI CLASSE** STABILISCE SE FAR RAGGIUNGERE ALL'ALUNNO GLI OBIETTIVI DELLA CLASSE, OBIETTIVI MINIMI RISPETTO ALLE PROGRAMMAZIONI DISCIPLINARI O SE FAR SEGUIRE PROGRAMMAZIONI DIFFERENZIATE IN TUTTE O IN ALCUNE DISCIPLINE.

NELLA PROGRAMMAZIONE ANDRANNO SPECIFICATE:

– LE OSSERVAZIONI DI INIZIO ANNO;

– IL NUMERO DI ORE DI SOSTEGNO E DI ASSISTENZA EDUCATIVA, SE PREVISTA;

– LE MATERIE SEGUITE DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E DALL'EDUCATORE, SPECIFICANDO IL LUOGO IN CUI SI EFFETTUANO GLI INTERVENTI (IN CLASSE O FUORI DALLA CLASSE);

– GLI OBIETTIVI, I CONTENUTI, GLI STRUMENTI E I MEZZI, I TEMPI;

– I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA MODULISTICA INTERNA APPROVATA DAL COLLEGIO DOCENTI.

RUOLI E COMPITI: Elabora il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

LA **COPIA DEL PEI** FIRMATA DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO, DAGLI INSEGNANTI DI CLASSE, DAL SEZIONE (*SCUOLA DELL'INFANZIA*), DEL TEAM (*SCUOLA PRIMARIA*) O DAL COORDINATORE DI CLASSE (*SCUOLA SECONDARIA*), DALLA FAMIGLIA E DAGLI OPERATORI ESTERNI CHE SEGUONO L'ALUNNO, VA CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO.

UNA COPIA DEL PEI VA CONSEGNATA SU RICHIESTA, ANCHE SOLAMENTE ORALE, ALLA FAMIGLIA NEL CORSO DELL'INCONTRO DI CONDIVISIONE.

PER QUANTO RIGUARDA GLI **OPERATORI ESTERNI** CHE SEGUONO IL BAMBINO, POSSONO AVERE UNA COPIA DEL PEI SOLAMENTE FACENDONE RICHIESTA SCRITTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO.

RUOLI E COMPITI: VERIFICA Finale del P.E.I.

IN ESSA SI TROVANO:

- GLI ESITI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE SIA DIDATTICA SIA EDUCATIVA;
- GLI OBIETTIVI CHE SONO STATI RAGGIUNTI;
- LE IPOTESI DEGLI INTERVENTI SUCCESSIVI.

RUOLI E COMPITI: L'IMPORTANZA DELL'OSSERVAZIONE

NON ESISTE LA CATEGORIA HANDICAP, MA **PERSONE CON HANDICAP**

ED OGNUNA DI LORO HA UNA PROPRIA STORIA, UNA SENSIBILITÀ, E PONE A NOI, CHE CI RITENIAMO NORMALI, UNA SERIE DI PROBLEMI E DI INTERROGATIVI RISPETTO ALLA NOSTRA CAPACITÀ DI INTERAGIRE CON LORO E DI FACILITARGLI O MENO LE RELAZIONI CON NOI E CON GLI ALTRI.

Progetto sperimentale del CTI di Osimo «Griglie di Indagine di osservazione qualitativa»

RUOLI E COMPITI: Stesura della RELAZIONE FINALE

AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO PREDISPONE, IN COLLABORAZIONE CON GLI INSEGNANTI DELLA CLASSE, UNA **RELAZIONE FINALE** CHE CONTIENE INDICAZIONI PRECISE SUGLI APPRENDIMENTI E SULLA CRESCITA DELL'ALUNNO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO ED, EVENTUALMENTE, INDICAZIONI SU SUCCESSIVI INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI.

ATTENZIONE: PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE, IN VISTA DELL'ESAME DI LICENZA MEDIA, LA RELAZIONE FINALE SERVE ANCHE AD INTEGRARE LA RELAZIONE DEL COORDINATORE DI CLASSE. PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE, IN VISTA DELL'ESAME DI STATO, LA RELAZIONE FINALE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO.

RUOLI E COMPITI

OGNI INSEGNANTE DI SOSTEGNO È TENUTO AD ELABORARE UNA RELAZIONE FINALE IN DUPLICE COPIA AL TERMINE DI OGNI ANNO SCOLASTICO (UNA VA ALLEGATA AL REGISTRO E L'ALTRA VA CONSEGNATA IN SEGRETERIA).

Cosa deve contenere la RELAZIONE FINALE

Relazione finale

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

SETTEMBRE: ELABORAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO GARANTENDO LA MAGGIOR COPERTURA SETTIMANALE POSSIBILE;

OTTOBRE:

- **OSSERVAZIONE DELLE OGGETTIVE POTENZIALITÀ DEGLI ALUNNI,** DELLE DIFFICOLTÀ E DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE APPLICABILI. A CONCLUSIONE DI QUESTA FASE, L'INSEGNATE DI SOSTEGNO, CON LA COLLABORAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI, COMPILA UN'APPOSITA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE.

- **ELEZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI GENITORI PER IL G.L.H.I.** (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA): IL REFERENTE CONVOCA TUTTI I GENITORI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO O STRANIERI PER L'ELEZIONE DEI RISPETTIVI RAPPRESENTANTI (CHE RESTERANNO IN CARICA PER TRE ANNI SCOLASTICI PER LA SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO E NEI 5 ANNI PER QUELLA DI SECONDO GRADO).

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

OTTOBRE:

- NOMINA DI TUTTI I COMPONENTI DEL GRUPPO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI: DOPO L'INDIVIDUAZIONE, DA PARTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, DEL NUOVO REFERENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E DEI COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRESO ATTO DELLE DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI TERRITORIALI (U.L.S.S., AMBITO SOCIO - ASSISTENZIALE) E DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI PER I GENITORI, PROVVEDE ALLA NOMINA DI TUTTI I COMPONENTI DEL GRUPPO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI.

- RICHIESTA INCONTRO CON EQUIPE PER INCONTRO DI APPROVAZIONE DEL P.E.I.

CIASCUN INSEGNANTE DI SOSTEGNO SI IMPEGNA A CONTATTARE LA PROPRIA ÉQUIPE MEDICA DI RIFERIMENTO PER CONCORDARE UNA DATA IN CUI POTER SVOLGERE LA DISCUSSIONE E L'APPROVAZIONE DEL P.E.I.

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

NOVEMBRE

- **APPROVAZIONE DEI P.E.I.:** DURANTE LE RIUNIONI DEI CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI, GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO PROVVEDONO A PRESENTARE IL P.E.I. E QUINDI LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA AI COLLEGHI, IN MODO DA CONCORDARE LE ATTIVITÀ DA SVOLGERE A FAVORE DELL'ALUNNO DISABILE. VERRÀ POI SOTTOSCRITTA L'APPROVAZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI ELABORATI.

- **VALUTAZIONE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO:**

IL REFERENTE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DEGLI ALUNNI ISCRITTI E DELL'ORGANICO DI FATTO, VALUTA L'ATTIVAZIONE DI CORSI DI AGGIORNAMENTO SIA PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO SIA CURRICOLARI.

- INCONTRO CON ÉQUIPE MEDICO-PSICOPEDAGOGICA E FAMIGLIA: PER L'APPROVAZIONE DEL P.E.I.

- **CONSEGNA IN SEGRETERIA DIDATTICA DEL P.E.I.:** OGNI INSEGNANTE DI SOSTEGNO DEVE CONSEGNARE IN SEGRETERIA IL P.E.I. DEBITAMENTE COMPILATO, FIRMATO E SOTTOSCRITTO DALLE VARIE FIGURE PROFESSIONALI CHE INTERAGISCONO CON L'ALUNNO DISABILE.

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

DICEMBRE-GENNAIO

- **PROGETTAZIONE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO:** LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO HANNO INIZIO NEL MESE DI DICEMBRE/GENNAIO E SI CONCLUDONO NEL MESE DI FEBBRAIO. L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO COORDINA L'ORIENTAMENTO PER L'ALUNNO DISABILE PROVVEDENDO A CONTATTARE GLI ISTITUTI DI INTERESSE (SCUOLA MEDIA DI PRIMO O SECONDO GRADO), PER INTERFACCIARSI CON IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE ED ORGANIZZARE DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SPECIFICHE PRESSO LA NUOVA SCUOLA. PER FACILITARE L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°/SECONDARIA DI II° GRADO, L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO POTRÀ SEGUIRE L'ALUNNO CON DISABILITÀ PER UN PERIODO DI TEMPO INIZIALE NELLA NUOVA SEDE SCOLASTICA, PREVIA AUTORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA E CONCORDANDO L'ATTIVITÀ INSIEME AL DIRIGENTE SCOLASTICO.

- **ORIENTAMENTO IN ENTRATA E CONTINUITÀ:** CONTEMPORANEAMENTE ALLO SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI SCUOLA APERTA DEDICATE ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI, IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA, SI RENDE DISPONIBILE PER INCONTRARE I RISPETTIVI REFERENTI, I DOCENTI DI SOSTEGNO, LA FAMIGLIA ED EVENTUALMENTE L'ÉQUIPE MEDICO-SPECIALISTA, PER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE A GESTIRE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA DEGLI ALUNNI INTERESSATI ALL'ISCRIZIONE PRESSO L'ISTITUTO.

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

GENNAIO - FEBBRAIO

- **ORGANIZZAZIONE VIAGGI DI ISTRUZIONE:** PER CIASCUNA CLASSE CON ALUNNI DISABILI, I CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI ORGANIZZANO TUTTE LE RISORSE NECESSARIE AFFINCHÉ GLI ALUNNI POSSANO PARTECIPARE AI VIAGGI PROPOSTI INSIEME AI PROPRI COMPAGNI DI CLASSE (DESIGNAZIONE DEL DOCENTE ACCOMPAGNATORE, EVENTUALE PARTECIPAZIONE DELL'EDUCATORE, RICHIESTA DI MEZZI DI TRASPORTO ATTREZZATI, ...).
- **ORGANIZZAZIONE ESPERIENZA ASL (ALTERNANZA SCUOLA LAVORO):** COLLABORANDO CON LA FUNZIONE STRUMENTALE E LA FAMIGLIA, ORGANIZZANDO LE VISITE IN AZIENDA.

FEBBRAIO

- **VERIFICHE IN ITINERE DEI P.E.I.:** IL DOCENTE DI SOSTEGNO ASSEGNATO ALLA CLASSE SI OCCUPA DELLA STESURA DI UNA BREVE RELAZIONE INTERMEDIA (DA FAR COINCIDERE CON LO SCRUTINIO) DA INSERIRE NEL REGISTRO PERSONALE DELL'ALUNNO CHE DOVRÀ POI ESSERE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI.

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

MARZO

- **RICHIESTA ORGANICO PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO:** OGNI INSEGNANTE DI SOSTEGNO DEVE COMPILARE IL MODULO PER LA RICHIESTA RISORSE DA CONSEGNARE POI IN SEGRETERIA DIDATTICA, IN MODO TALE DA POTER INOLTRARE AGLI UFFICI COMPETENTI, LA RICHIESTA DI ORE DI SOSTEGNO E AL DISTRETTO A RICHIESTA DI ORE PER L'EDUCATORE, SE NECESSARIO.

- **RICHIESTA INCONTRO FINALE CON ÉQUIPE:** CONTATTARE LA PROPRIA ÉQUIPE MEDICA DI RIFERIMENTO PER CONCORDARE UNA DATA IN CUI POTER SVOLGERE LA VERIFICA FINALE DEL P.E.I.

RUOLI E COMPITI: TEMPISTICA

MAGGIO

- **RIUNIONI PER LE VERIFICHE FINALI DEI P.E.I.:** NEL MESE DI MAGGIO VENGONO INDETTE SPECIFICHE RIUNIONI CON I DOCENTI, I GENITORI, GLI EDUCATORI E IL PERSONALE SANITARIO DI RIFERIMENTO PER EFFETTUARE LE VERIFICHE FINALI DELLE PROGRAMMAZIONI EDUCATIVE INDIVIDUALIZZATE SVOLTE E DELL'EVENTUALE P.D.F. NEI CASI DI PASSAGGIO DA UN ORDINE SCOLASTICO ALL'ALTRO O IN PARTICOLARI SITUAZIONI IN CUI VI È UNA VALIDA MOTIVAZIONE.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO ASSEGNATO ALLA CLASSE SI OCCUPA DELLA STESURA DI UNA BREVE RELAZIONE CHE, DOPO L'APPROVAZIONE DELL'INTERO CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI, DEVE POI ESSERE CONSEGNATA IN SEGRETERIA.

PER GLI ALUNNI ISCRITTI ALLE CLASSI TERMINALI (TERZE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E QUINTE PER LA SECONDARIA DI SECONDO GRADO), IL CONSIGLIO DI CLASSE ELABORA, ENTRO IL 15 MAGGIO, UNA RELAZIONE SUL PERCORSO EDUCATIVO E FORMATIVO DELL'ALUNNO, RIFERITA ALL'INTERO CICLO SCOLASTICO, CONTENENTE LE INDICAZIONI PER LE PROVE D'ESAME, DA TRASMETTERE AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE PER L'ESAME DI STATO.

RUOLI E COMPITI: ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE

I FASCICOLI PERSONALI CON LA DOCUMENTAZIONE DEGLI ALUNNI SONO SOLITAMENTE DEPOSITATI NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA O IN SEGRETERIA DIDATTICA, IN UN ARMADIO CHIUSO A CHIAVE, E POSSONO ESSERE CONSULTATI SUL POSTO PREVIA AUTORIZZAZIONE FORMALE DELLA PRESIDENZA. I DOCUMENTI NON POSSONO ESSERE PRELEVATI DAL FASCICOLO.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO DEVE ASSICURARSI CHE NEL FASCICOLO SIANO SEMPRE PRESENTI:

A. DIAGNOSI CLINICA E DIAGNOSI FUNZIONALE (STILATE DAL MEDICO DELL'A.S.L. DI RIFERIMENTO);

B. P.E.I. E P.D.F. PERVENUTI DALLA SCUOLA DI PROVENIENZA (PER GLI ALUNNI ISCRITTI ALLA CLASSE PRIMA) O REDATTI NEGLI ANNI PRECEDENTI;

C. PROGRAMMAZIONI INDIVIDUALIZZATE (IN ALLEGATO AL P.E.I.);

D. RELAZIONI DI VERIFICA P.E.I. E DI VERIFICA P.D.F.;

E. RELAZIONE FINALE.

I DOCENTI DI SOSTEGNO SONO COORDINATI DAL DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE O REFERENTE D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI

Previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).
Obiettivi ridotti, ma riconducibili a quelli della classe.

PROGRAMMAZIONE NON RICONDUCIBILE AGLI OBIETTIVI MINISTERIALI (OBIETTIVI DIFFERENZIATI)

Si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe, utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI

E’ possibile prevedere:

1. Un **programma minimo**, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline
2. Un **programma equipollente** con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

LE PROVE EQUIPOLLENTI

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino la preparazione culturale e professionale.

Possono prevedere:

MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche (Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001)

MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse: es. Prove strutturate, risposta multipla, Vero/Falso, ecc. (D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92)

Tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94)

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

LE PROVE EQUIPOLLENTI

Per l'ultima classe della secondaria superiore

CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa)- parere del Consiglio di Stato n. 348/91

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94)

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

E’ necessario il consenso della famiglia

- Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l’alunno deve seguire la programmazione di classe.
- La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l’alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.
- Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali.
Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate finalizzate al conseguimento di un attestato (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001)

PERCORSI DIDATTICI E PROGRAMMAZIONE

POICHÉ AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA RIMANE SEMPRE E COMUNQUE L'ALUNNO E IL SUO PROGETTO DI VITA E' POSSIBILE CAMBIARE, NEL PERCORSO SCOLASTICO, LA PROGRAMMAZIONE DA DIFFERENZIATA IN OBIETTIVI MINIMI E VICEVERSA

DIDATTICA PERSONALIZZATA E INDIVIDUALIZZATA

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA: modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.
L'azione formativa individualizzata pone **obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe** con la finalità di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo.

DIDATTICA PERSONALIZZATA: ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, **può porsi obiettivi diversi per ciascun discente,** essendo strettamente legata alla specificità ed unicità dello studente a cui ci rivolgiamo.

METODOLOGIE E STRATEGIE

COME COMPORTARSI NEI CONFRONTI DELLA DISABILITA'

NEL RAPPORTARSI CON I RAGAZZI IN DIFFICOLTÀ È IMPORTANTE RICORDARE CHE INNANZITUTTO SONO RAGAZZI COME GLI ALTRI E CHE DOBBIAMO COMPORTARCI NEL MODO PIÙ NATURALE POSSIBILE, SENZA FARCI CONDIZIONARE DALLA PERCEZIONE CHE ABBIAMO DELL'HANDICAP.

SPESSO CI SENTIAMO SPAVENTATI E INADEGUATI RISPETTO A COME VIVONO LA LORO CONDIZIONE.

COME TUTTI, HANNO BISOGNO DI SINCERITÀ, CHIAREZZA E DI STABILITÀ. RICORDIAMO CHE TUTTI I RAGAZZI, COMPRESI QUELLI IN DIFFICOLTÀ, COMPRENDONO MOLTO DI PIÙ DI QUANTO SI POSSA PENSARE… EVITARE QUANDO SONO PRESENTI DI FARE DISCORSI RIFERITI A LORO CHE LI POTREBBERO TURBARE.

ADOTTIAMO IL PIÙ POSSIBILE CONDOTTE SINCERE E COERENTI.

METODOLOGIE E STRATEGIE

QUALI IMPLICAZIONI OPERATIVE DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ?

DIFFICOLTA' NELLE CAPACITA' INTELLETTIVE:

-FLESSIBILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DELL'APPRENDIMENTO.

-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI

DIFFICOLTA' NEGLI STILI COGNITIVI:

-UTILIZZO DI MODALITÀ DI MEDIAZIONE DIDATTICA E DI MATERIALI DIVERSIFICATI

DIFFICOLTA' NELLA PROVENIENZA CULTURALE:

-METODOLOGIA DELLA RICERCA PARTENDO DALLE ESPERIENZE DI OGNUNO

METODOLOGIE E STRATEGIE

DIFFICOLTA' NELLA PERSONALITA':

-DIFFERENZIAZIONE DELLE MODALITÀ DI RAGGRUPPAMENTO DEGLI ALUNNI

DIFFICOLTA' NEGLI STILI COMUNICATIVI:

-DIFFERENZIAZIONE DI LINGUAGGI, CODICI E STRUMENTI ESPRESSIVI

DIFFICOLTA' NELLA MOTIVAZIONE E NEGLI INTERESSI:

-DIFFERENZIARE LE ATTIVITÀ PROPOSTE CON POSSIBILITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ OPZIONALI

METODOLOGIE E STRATEGIE

ADATTAMENTI

LA SOSTITUZIONE: obiettivo uguale si modifica l'accessibilità

LA FACILITAZIONE: uso di tecnologie motivanti (LIM; software) e contesti didattici interattivi (cooperative learning, tutoring, laboratori): proposto anche in ambienti reali

LA SEMPLIFICAZIONE: modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito (uso calcolatrice, numeri di errori più elevato)

LA SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI: identificazione delle attività fondanti (strumentalità di base, lettura e scrittura funzionale, matematica, pratica)

LA PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO: far sperimentare sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto… per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi.

METODOLOGIE E STRATEGIE

ADATTAMENTI- TABELLA RIASSUNTIVA

TIPO DI ADATTAMENTO	CONDIZIONE
SOSTITUZIONE	Difficoltà sensoriali Difficoltà motorie Difficoltà percettive
FACILITAZIONE	Difficoltà non eccessive Difficoltà specifiche
SEMPLIFICAZIONE	Difficoltà di comprensione e di elaborazione più marcate
SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI	Difficoltà notevoli
PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO	Difficoltà nell'individuare obiettivi collegabili

METODOLOGIE E STRATEGIE

AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO:

- UTILIZZARE MEDIATORI DIDATTICI QUALI APPUNTI, SINTESI, SCHEMI, MAPPE CONCETTUALI, SCHEDE DIDATTICHE SEMPLIFICATE, MATERIALI DIDATTICI ALTERNATIVI
- REALIZZARE SEMPLIFICAZIONI/CHIARIMENTI, ANCHE VERBALI, DEI CONTENUTI DELLE LEZIONI
- RIPASSARE CONCETTI, REGOLE E DEFINIZIONI CON DOMANDE O ESERCIZI DA SVOLGERE PER PROVE ED ERRORI
- RIEVOCARE CONCETTI E PROCEDURE POSSEDUTE
- COLLEGARE SITUAZIONI PROPOSTE CON QUELLE DELL'ESPERIENZA PERSONALE
- PROMUOVERE INFERENZE E COLLEGAMENTI TRA LE DIVERSE DISCIPLINE

METODOLOGIE E STRATEGIE

AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO:

- EVIDENZIARE I PASSAGGI PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI E I CONCETTI FONDAMENTALI CHE È NECESSARIO CONOSCERE
- RICHIAMARE L'ATTENZIONE DELL'ALLIEVO, CHIEDENDO SPESSO IL SUO INTERVENTO E MANTENERE DEI RITMI DI LEZIONE MODERATI CONCEDENDO OGNI TANTO DELLE PICCOLE PAUSE
- INCENTIVARE L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO LAVORANDO PER PICCOLI GRUPPI E/O A COPPIE (TUTORAGGIO TRA PARI)
- PRIVILEGIARE L'APPRENDIMENTO PER SCOPERTA E LA DIDATTICA LABORATORIALE
- INVOGLIARE L'ALUNNO ALL'ATTENZIONE IN CLASSE ED INCORAGGIARLO SOPRATTUTTO IN CASO DI DIFFICOLTÀ, ESALTANDO AL CONTEMPO I SUOI SUCCESSI E LE DIFFICOLTÀ SUPERATE
- FAR SVILUPPARE/CONSOLIDARE LA CAPACITÀ DI GESTIRE E RISOLVERE SITUAZIONI PROBLEMATICHE NUOVE (PROBLEM SOLVING)
- AVVALERSI DI AUSILI E STRUMENTI COMPENSATIVI (ES. COMPUTER O SOFTWARE DIDATTICI)

METODOLOGIE E STRATEGIE

AREE DELLA COMUNICAZIONE E RELAZIONE:

- ENTRARE IN EMPATIA CON L'ALUNNO, AIUTANDOLO A RICONOSCERE ED ESPRIMERE LE PROPRIE DIFFICOLTÀ E LIMITI MA ANCHE I PROPRI PUNTI DI FORZA
- AIUTARE L'ALUNNO A RICONOSCERE I DIVERSI RUOLI SVOLTI IN AMBITO SCOLASTICO E LAVORATIVO, ADOTTANDO UN COMPORTAMENTO CONSONO ED ADEGUATO IN OGNI CIRCOSTANZA
- RICORRERE AD UN INCORAGGIAMENTO CONTINUO E AL RICONOSCIMENTO DEGLI SFORZI E DEI SUCCESSI SCOLASTICI OTTENUTI AL FINE DI MIGLIORARE L'AUTOSTIMA

METODOLOGIE E STRATEGIE

AREE MOTORIO-PRASSICA E DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE:

- FAR ACQUISIRE UNA MAGGIORE PADRONANZA NELL'USO DI STRUMENTI ED ATTREZZATURE NEL CONTROLLARE IL LAVORO SVOLTO, CORREGGENDO EVENTUALI ERRORI
- FAR ACQUISIRE UNA MAGGIORE PRECISIONE, SICUREZZA ED AUTONOMIA OPERATIVA
- AIUTARE A SVOLGERE DIVERSE MANSIONI /ATTIVITÀ DI MANUALITÀ FINE /GROSSOLANA
- AIUTARE AD ESEGUIRE SEMPLICI CONSEGNE, RISPETTANDO I TEMPI E I MODI PREVISTI
- FAVORIRE LE INTERAZIONI DELL'ALUNNO CON I DOCENTI E CON I COMPAGNI, GUIDANDOLO NEL DISCERNERE I COMPORTAMENTI CORRETTI DA QUELLI CHE NON LO SONO
- AIUTARE A GESTIRE L'ESECUZIONE DEI COMPITI A CASA E L'ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE SCOLASTICO
- PROMUOVERE ESPERIENZE DI TIROCINIO O ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (IN PARTICOLARE PER ALUNNI CHE SEGUONO PROGRAMMAZIONI DIFFERENZIATE), IN COLLABORAZIONE CON L'ASSISTENTE DI RIFERIMENTO E CON L'AZIENDA OSPITANTE, AL FINE DI AGEVOLARE LE FUTURE SCELTE PROFESSIONALI E L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

METODOLOGIE DIDATTICHE ALTERNATIVE

PEER TUTORING (APPRENDIMENTO TRA PARI) È BASATO SULLE INTERAZIONI TRA UN TUTOR (COMPAGNO) PIÙ CAPACE AIUTA UN COMPAGNO IN DIFFICOLTÀ E, A SECONDA DEI MOMENTI E DEGLI ARGOMENTI STUDIATI, SI SCAMBIANO I RUOLI.

COOPERATIVE LEARNING GLI STUDENTI APPRENDONO IN PICCOLI GRUPPI, AIUTANDOSI RECIPROCAMENTE E SENTENDOSI CORRESPONSABILI DEL RECIPROCO PERCORSO. L'INSEGNANTE ASSUME UN RUOLO DI FACILITATORE ED ORGANIZZATORE DELLE ATTIVITÀ.

FLIPPED CLASSROOM (CLASSE CAPOVOLTA): GLI STUDENTI UTLILIZZANO IN CLASSE LE TECNOLOGIE PER PRODURRE LE CONOSCENZE

LA LOGICA SISTEMICA

IL DOCENTE È "ASSEGNATO ALLA CLASSE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO", NEL SENSO CHE OLTRE A INTERVENIRE SULLA BASE DI UNA PREPARAZIONE SPECIFICA, NELLE ORE IN CLASSE COLLABORA CON L'INSEGNANTE CURRICOLARE E CON IL CONSIGLIO DI CLASSE AFFINCHÉ L'ITER FORMATIVO DELL'ALUNNO POSSA CONTINUARE ANCHE IN SUA ASSENZA.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO HA UNA **FUNZIONE DI COORDINAMENTO DELLA RETE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER L'EFFETTIVO RAGGIUNGIMENTO DELL'INTEGRAZIONE**.

LA LOGICA SISTEMICA

INTERAZIONE TRA DOCENTI CURRICULARI E DOCENTI DI SOSTEGNO

DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI SOSTEGNO
• conoscono meglio le caratteristiche della didattica comune	• conoscono meglio caratteristiche delle patologie
• padroneggiano meglio i contenuti disciplinari	• conoscono meglio relative metodologie
• conoscono meglio il curricolo della classe	• sono in grado di selezionare obiettivi didattici personalizzati e/o individualizzati

LA LOGICA SISTEMICA

ERRATE CONVINZIONI TRA DOCENTE DI SOSTEGNO E DOCENTE CURRICOLARE

DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI SOSTEGNO
• non corresponsabile insegnamento ad alunno disabile	• unico titolare insegnamento personalizzato /individualizzato
• non possiede titolo o competenza per operare con alunno disabile	• predisposto alla “cura” e al controllo dell’alunno disabile

LA LOGICA SISTEMICA

COSA FA IL DOCENTE DI CLASSE E COSA FA IL DOCENTE DI SOSTEGNO

DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI SOSTEGNO
• **RIPASSO / APPROFONDIMENTO aspetto del programma già affrontato**	• ANALIZZA obiettivi della classe con docente curricolare cioè SCEGLIE quelli più adatti all'alunno
• **PERCORSI METACOGNITIVI rispetto a strategie e processi**	• AVVICINA obiettivi individuali a quelli della classe cioè ADATTA le attività (materiali, strumenti tempi…)
• **ESPERIENZE COLLABORATIVE - tutoring tra alunni - apprendimento cooperativo**	• STIMOLA clima di interazione e inclusione
• **OPERATIVITA' estesa a tutte le discipline**	

Nella sequenza - **integrazione - inclusione - partecipazione – apprendimento**, il docente della classe favorisce l'avvicinamento e il docente sostegno avvicina gli obiettivi attraverso l'adattamento:

. DEGLI OBIETTIVI
. DELLE ATTIVITÀ
. DEI MATERIALI
. DEGLI SPAZI/TEMPI.

Tutto questo permette la realizzazione di una didattica:

. COMUNE
. INDIVIDUALIZZATA
. PERSONALIZZATA
. INTEGRATA

IL PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO

Nel 2012 *l'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni disabili* ha pubblicato il **Profilo dei Docenti Inclusivi,** un documento realizzato per individuare le competenze, il bagaglio formativo e culturale, i comportamenti e i valori necessari a tutti coloro che intraprendono la professione docente a prescindere dalla materia e dal grado di scuola.

Il profilo si fonda su quattro aree fondamentali:

- **Valorizzare la diversità dell'alunno;** la differenza considerata una risorsa e non un limite;
- **Sostenere gli alunni,** coltivando aspettative alte rispetto ai loro successi;
- **Lavorare con gli altri,** ovvero con il team docente, le famiglie e le istituzioni;
- **Sviluppo e aggiornamento professionale,** nell'ottica della formazione continua lungo l'intero arco di vita

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Ines D., **"La Formazione Dell'insegnante Di Sostegno", Centro Studi Erickson E Università Di Bolzano**

Ianes D., Cramerotti S., **"Il Piano Educativo Individualizzato. Progetto Di Vita"**, Ed. Centro Studi Erickson, Trento, 2009.

Ianes D., Canevaro A., "**Buone Prassi Di Integrazione E Inclusione Scolastica"** Le Guide Erickson, Trento, 2015.

Ianes D., Canevaro A., **"Orizzonte Inclusione"**, Ed. Erickson, Trento, 2015.

T.Booth, M.Ainscow, **L'index Per L'inclusione**, Erickson, Trento 2008

D. Resico, **Diversabilità E Integrazione. Orizzonti Educativi E Progettualità**, Franco Angeli, 2005

Http://Www.Edscuola.It/Archivio/Handicap/Corso_handicap.Pdf

www.docentidisostegno.It

www.didatticapersuasiva.com

GRAZIE

BUON LAVORO